

SCHEMA PRESENTAZIONE PROGETTO

Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA Reti di scuole anno scolastico 2009/2010 BANDO 2009

Dati generali

1	ISTITUTO capofila:	Nome: Scuola Secondaria di I grado - "Galileo Ferraris" di Modena Indirizzo: via Divisione Acqui, 160 - 41100 Modena Telefono:059 373339 – fax 059 373374 E-mail: momm00500r@istruzione.it Codice Fiscale:80013930369 Nome e Indirizzo Istituto Bancario: UNICREDIT, Agenzia A, via Emilia est, 135 - Modena codice IBAN: IT, 72, X, 02008, 12933, 000003199931
2	Responsabile del progetto:	Nome: Susanna Corradi Telefono: 059-444913 E-mail: susannacorradi@tiscali.it
3	Istituti Scolastici coinvolti nella rete:	1) scuola di istruzione secondaria I grado "G. Ferraris" Referente: Susanna Corradi E-mail: susannacorradi@tiscali.it 2) scuola primaria "Palestrina" - Modena Referente progetto: Manuela Nerbano E-mail: manuela_ne@libero.it 3) scuola primaria "Saliceto Panaro" - Modena Referente progetto: Manuela Salsi E-mail: manuela.salsi@istruzione.it 4) scuola dell'infanzia comunale "Fossamonda" – Mo. Referente: Rita Veroli E- mail: rita.veroli@tele2.it
4	Titolo del progetto	Sosteniamo il nostro futuro
5	Costo totale del progetto:	Euro 7.500,00
6	Costo indicativo singole voci di spesa del progetto (vedasi tipologie ammissibili comma 4 Bando)	<ul style="list-style-type: none">• Costi del personale scolastico coinvolto nella progettazione, nel coordinamento, nella gestione e nella documentazione del progetto; 1.500 €• Rimborso spese per uscite e visite sul territorio 3.000 €• Compenso per insegnante accompagnatore in presenza 1.500 €

		<ul style="list-style-type: none"> • Materiale per la realizzazione e la documentazione del progetto 1.500 €
7	Numero e tipologia delle classi delle scuole coinvolte nel progetto	1) scuola Ferraris n. 26 classi 2) scuola Palestrina n. 16 classi 3) scuola Saliceto Panaro n. 18 classi 4) scuola Fossamonda n. 3 sezioni
8	Eventuali collaborazioni esterne (Centri Educazione ambientale, Enti Locali, Parchi, Aziende Trasporti, Agenzia per l’Ambiente, ecc.) e relative modalità di collaborazione (indicare eventuali contributi economici, progettuali)	<ul style="list-style-type: none"> - CEAS L’OLMO /Agenda 21 scuola - progettazione dei percorsi didattici, consulenza; - Agenzia per l’energia e lo sviluppo sostenibile Comune di Modena – informazioni, materiali illustrativi; - Assessorato all’Ambiente Comune di Modena – materiali - Circoscrizione n°2 – uscite sul territorio, collaborazione con i consiglieri; - MEMO, Multicentro Educativo Modena – formazione, percorsi didattici; - Università agli Studi di Modena - Osservatorio Geofisico dell’Università (www.ossgeo.unimore.it), Dipartimento Ingegneria dei Materiali e dell’Ambiente (dott. Luca Lombroso) - HERA, agenzia per lo smaltimento dei rifiuti – chiarimenti, esperti, materiali; - ARPA - chiarimenti, esperti, materiali; - ENEL - chiarimenti, esperti, materiali; - FIAB – percorsi nel territorio, uso della bicicletta - Operatori esterni: animatori ed esperti di educazione ambientale - Itineroteca Emilia Romagna – visite al territorio, materiali fotografici e pubblicazioni; - Associazione “Città e Scuola” – associazione genitori e insegnanti con sede presso Scuola Ferraris, in rete con le scuole modenesi – progettazione e gestione laboratori per i ragazzi,
9	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	Partendo dall’assunto, già più volte ribadito negli anni, che l’Educazione Ambientale non deve essere un semplice studio dell’ambiente naturale, ma un’azione capace di modificare gli atteggiamenti e i comportamenti individuali e collettivi, il progetto si pone la finalità di sviluppare e consolidare atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere nel mondo, riconoscendo le interrelazioni tra uomo e natura. Le scuole in rete intendono proseguire un lavoro già iniziato, dapprima ognuna nei propri spazi, poi insieme, attuando così una continuità verticale, dalle scuole dell’infanzia alla fine della secondaria di primo grado. Verticalità davvero fattiva, che vede insegnanti e alunni impegnati al raggiungimento di obiettivi comuni, decisi e

	<p>realizzati nello svolgersi del tempo. Un tempo lungo che consente di far divenire le buone pratiche un abito virtuoso condiviso. Lo svolgersi del progetto in quest'arco di tempo, circa dieci anni di vita dei bambini, li aiuta a capire che le scelte presenti comportano conseguenze anche sul futuro e a riconoscere la complessità della realtà vicina ed anche lontana.</p> <p>Altra importante finalità risiede nella convinzione che occuparsi di ciò che ci circonda, riconoscendo il peso delle nostre azioni, anche piccole, dà la possibilità di maturare, di sentirsi partecipi dell'evoluzione delle cose e insegna ad assumersi responsabilità.</p> <p>I ragazzi acquisiscono poco per volta autonomia di giudizio e di azione, spirito d'iniziativa e comprendono il significato di solidarietà e collaborazione.</p> <p>Quest'anno, oltre alle tante altre azioni già documentate, si intende compiere uno studio del quartiere per verificarne il livello di sostenibilità (es. controllo cassonetti).</p> <p>Una novità è anche offerta dalla corrispondenza con una scuola argentina, con la quale confrontarsi sulle politiche ambientali dei rispettivi Paesi.</p> <p>S'intende ricercare altri Paesi con cui avviare uno scambio di posta elettronica sullo stesso argomento.</p>
--	--

Descrizione tecnica del progetto

10	Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza curricolo	<p>Il progetto, costruito sul tema della sostenibilità nel territorio di vita dei bambini e dei ragazzi delle nostre scuole, raccoglie in sé tutte le azioni dei tre ordini scolastici e la varietà delle azioni delle classi di ogni istituto: azioni rivolte al risparmio dell'energia e delle risorse naturali; tese inoltre all'assunzione di comportamenti coerenti, consapevoli e consolidati, perché si possa affermare una cultura basata su una prospettiva di sviluppo durevole di cui tutti possano beneficiare ora e in futuro.</p> <p>Le scelte del Curricolo, dei rispettivi P.O.F., ne evidenziano le dimensioni fondative: oltre la conoscenza, si tiene in considerazione l'aspetto valoriale, la progettualità del singolo, la relazionalità, l'espressione del sé.</p>
11	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • consolidare le azioni di educazione ambientale, intraprese nel corso degli anni dalle scuole della rete, per creare delle abitudini virtuose, durature nel tempo; • dare continuità alle esperienze di ed. ambientale per favorire un raccordo verticale fra i tre ordini di scuola e tra

		<p>scuola e famiglia, in modo da non creare situazioni di comportamento contraddittorie nel passaggio da una scuola all'altra e da un ambiente all'altro;</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare un modello di apprendimento di tipo operativo-esperenziale, concentrato principalmente su attività laboratoriali, per stimolare il più possibile la riflessione critica nei bambini attraverso una costante progettualità; • avviare alla problematicità della ricerca, che evita tesi precostituite, ma che ne discute le ipotesi, esaminandole criticamente; • conoscere l'ambiente come sistema complesso, in cui i vari elementi interagiscono per percepire, attraverso la realtà, i valori che sono alla base dello sviluppo sostenibile; • creare attenzione alla coerenza fra il sapere e l'agire, per realizzare una vera educazione ambientale che si esprima in comportamenti corretti; • applicare un'ottica interdisciplinare, come processo per la costruzione di nuova conoscenza. <p>COMPETENZE DA VERIFICARE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare nel bambino <i>un senso del limite</i> • Iniziare a cogliere <i>in una complessità alcuni aspetti</i> e imparare ad agire su di essi • Avere il “ <i>senso del gruppo</i> ”, della <i>comunità</i> (quest'anno anche con una partecipazione al percorso “Città e cittadinanza” attiva) e sapersi assumere <i>responsabilità individuali</i>; • Saper <i>fare delle scelte</i>, prendere decisioni, non essere passivi.
12	<p>Specifica descrizione delle attività previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, strumenti, tempi di realizzazione, specificando l'apporto dei singoli partner e le modalità di collaborazione</p>	<p>Contenuti disciplinari e azioni per la sostenibilità</p> <p>Infanzia- Primaria - Media</p> <p>► Rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata della carta, della plastica, dell'organico, delle pile esauste, di toner e cartucce, di RAEE (es. progetto “Mister Tred i suoi amici”); • riutilizzo materiali; • conoscenza e studio dei materiali;

		<ul style="list-style-type: none"> • drammatizzazioni a tema ambientale <p>Primaria – Media</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizioni nel quartiere per monitorare l'utilizzo dei contenitori per la raccolta differenziata; • uscite didattiche sul territorio in collaborazione con MEMO (es. "4 passi nel tempo e nel clima" al LEA di Marzaglia); ▶ Il protocollo di Kyoto; ▶ L'impronta ecologica; ▶ I cambiamenti climatici; ▶ Il compost: <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti organici e inorganici • il terreno: struttura, costituenti, composizione, proprietà ▶ Fonti e forme di energia ▶ Trasformazioni: esperienze di laboratorio; ▶ Il sole come fonte di energia rinnovabile ▶ Lettura critica di una bolletta di Hera, finalizzata al raggiungimento della consapevolezza della necessità del risparmio delle risorse; ▶ Osservazione di modellini funzionanti a energia solare ▶ Uso e manutenzione dei pannelli solari, finalizzati alla produzione di luce e di calore ▶ Lettura dei grafici dell'energia dei pannelli solari, installati nelle scuole della rete, anche in funzione della sensibilizzazione ai cambiamenti climatici ▶ Forme di risparmio delle risorse <ul style="list-style-type: none"> • Esperienze di <i>riciclaggio</i> e di <i>riutilizzo</i> dei materiali (laboratori di riciclaggio, Progetto Tred per RAEE); • Incarichi di controllo per <i>evitare lo spreco</i> dell'energia elettrica, del calore e dell'acqua nell'ambito delle strutture scolastiche; ▶ Azioni per una <i>mobilità sostenibile</i>: uso di mezzi alternativi all'automobile per raggiungere la scuola: la bicicletta, il pedibus ... (continuazione del progetto Connect eco-tripper) <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei percorsi delle piste ciclabili del territorio diretta e/o tramite mappe e la consultazione in Internet; • uscite in bicicletta come esplorazione del
--	--	---

		<p>territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • manutenzione della bicicletta e piccole riparazioni. <p>▶ Redazione pagina dell'ambiente sui giornali scolastici delle scuole della rete (versioni on-line e cartacea)</p> <p>▶ Consiglio Circostrizionale dei ragazzi (soprattutto per quanto concerne le commissioni Ambiente e Sicurezza)</p> <p>▶ Forme di uso consapevole delle risorse.</p> <p>Le scuole protagoniste di questo accordo in rete valorizzano il metodo della ricerca.</p> <p>Le nostre scuole insistono nel favorire questa metodologia attraverso strategie organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavoro a piccolo gruppo di classe o di classi aperte (cooperative learning); • uso di spazi attrezzati e stimolanti; • attività di tutoraggio da parte degli alunni più grandi rispetto ai più piccoli; • contatti, anche tramite l'utilizzo di posta elettronica, tra ragazzi che vivono in realtà simili o diverse(*); • visite didattiche o uscite sul territorio; • documentazione delle esperienze per un passaggio di informazione fra i ragazzi; • costituzione di un archivio per sveltire e facilitare il lavoro degli insegnanti; • raccordo con le agenzie del territorio che possano fornire strumentazioni e competenze; • adesione e collaborazione con iniziative di formazione che creino competenze agli insegnanti. <p>Indispensabile è il coinvolgimento dei genitori nella progettazione e nella realizzazione o conduzione di alcune attività.</p> <p>(*)Per favorire uno scambio interculturale e un confronto di esperienze riguardo alla tutela dell'ambiente, e alle azioni intraprese o da intraprendere, si ritiene fondamentale mantenere i contatti già avviati da alcune classi delle scuole primarie con l'Argentina, intensificarli, ampliandoli agli altri ordini di scuola (medie) e ricercarne di nuovi con altri Paesi nel mondo.</p>
13	Eventuale iniziativa da realizzarsi durante la settimana DESS	Raccolta di buone pratiche svolte durante la settimana in questione, in collaborazione con la Circostrizione e il Consiglio dei Ragazzi.

14	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	Aumentare la consapevolezza e la motivazione alle buone abitudini comportamentali e il coinvolgimento di alunni e famiglie. Confermare, ed eventualmente aumentare, il risparmio dell'energia e delle risorse del patrimonio ambientale, con conseguente riduzione dell'impronta ecologica, nonché dei costi di gestione della scuola.
15	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di collaborazione previsto	La commissione che si occupa della educazione ambientale, già costituita da diversi anni, è composta da: <ul style="list-style-type: none"> • docenti che rappresentano le scuole della rete: <ul style="list-style-type: none"> - gruppi di classi parallele; - gruppi monodisciplinari; - insegnanti di sezione; • genitori coinvolti nella gestione della scuola. Sarà suo compito fare monitoraggio; sarà di supporto e di riferimento agli insegnanti delle rispettive scuole per una verifica dei risultati. La verifica si realizzerà attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • gli elaborati degli alunni; • l'osservazione sistematica; • le verifiche scritte (domande aperte, vero-falso, risposta multipla, rappresentazioni grafiche, stesura di testi di vario genere); • i compiti di realtà; • la verifica dei comportamenti; • l'aumento del risparmio e conseguente riduzione dei costi di gestione della scuola per quanto riguarda l'energia, l'acqua e i materiali scolastici.
16	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	Il materiale di documentazione verrà esposto in mostre di fine anno scolastico, per essere visionato dai genitori e dagli abitanti del territorio; i percorsi didattici modulari saranno formalizzati in Power Point, per la presentazione ai Collegi Docenti e raccolti in CD per la diffusione fra alunni e genitori.
17	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con documenti regionali, nazionali, ecc.	Il progetto tiene conto anche della riflessione che avviene all'interno del gruppo di ricerca sul <u>Curricolo Ecologico</u> , patrocinato dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con ex-IRRE.

Si dichiara:

- che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: sbertolini@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: “ Bando-INFEA-SCUOLE-2009”.

Si allega:

- altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se si specificare).

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del
DIRIGENTE
